

L'appello dell'Unione delle Camere di commercio siciliane al presidente della Regione Lombardo

Immettere liquidità nel sistema l'Isola non può più aspettare

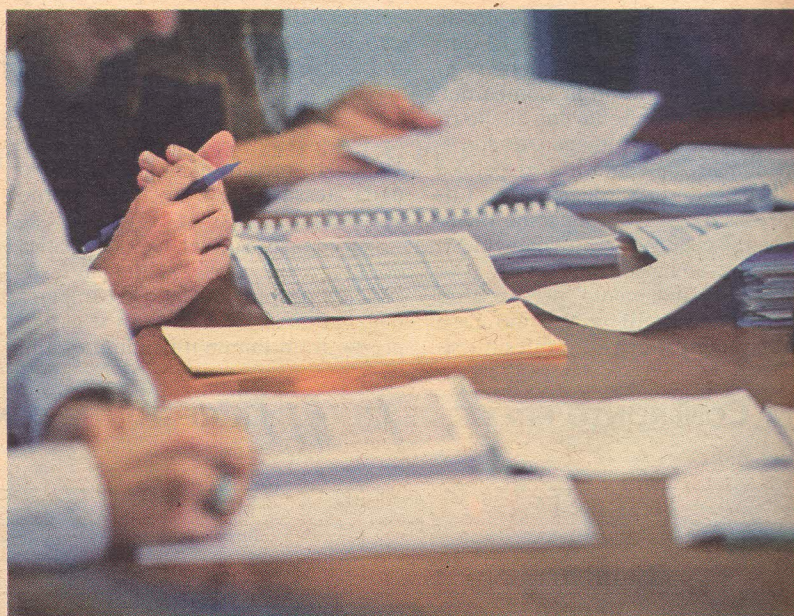
Pace, presidente Unioncamere: "Stare vicino alle aziende e a chi vuole investire"

PALERMO - Al di là degli accordi di partito e delle nuove alleanze, la Sicilia e gli imprenditori aspettano delle risposte dal governo regionale. Non si può più perdere tempo ma iniziare ad agire in bene dell'Isola e dello sviluppo economico. È l'appello che il consiglio di Unioncamere Sicilia, riunito martedì a Palermo, lancia al presidente della Regione Raffaele Lombardo e alla nuova giunta. "Ci sono troppi aspetti dell'economia regionale che non possono più essere trascurati" dice il vertice di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace, a nome di tutti i presidenti delle Camere di commercio siciliane. "Prima di tutto - aggiunge Pace - è necessario dare più vigore alla spesa dei fondi Por dando così la possibilità agli imprenditori di partecipare ai bandi. Bisogna stare vicino alle aziende e a chi vuole investire".

L'immobilismo è sotto gli occhi di tutti. Del Po Fesr 2007/2013 non si fanno bandi e così nello stesso sito

dell'Unione delle Camere di commercio, anche se è presente la voce Po Fesr 2007/2013, c'è solo un comunicato dello Staff Unioncamere del 02 Novembre 2009 con cui le Camere di commercio di Sicilia avvisano che "in relazione ai finanziamenti previsti dalla linea di intervento 5.2.1.1 del po fesr 2007/2013, stanno predisponendo (in forma singola o in aggregazione di più camere e in partenariato con le imprese) le proposte progettuali che verranno sottoposte a procedura valutativa e graduatoria. L'obiettivo della strategia - è scritto inoltre - è quello del rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi locali per una

**Nel sito Unioncamere
l'unico comunicato
Po Fesr è fermo
al 2 novembre 2009**



maggior espansione degli stessi in termini di migliore accesso ai mercati internazionali". Dal 2 novembre 2009 nient'altro, in conseguenza dell'immobilismo della Regione.

E poi la tanto discussa questione dei Fondi per le aree sottoutilizzate: 4 miliardi di euro che la Sicilia aspetta ancora da Roma. Nel corso della riunione Unioncamere si è parlato anche della necessità di investire queste risorse nelle infrastrutture che da sempre sono il punto dolente del sistema-impresa in Sicilia. "Bisogna creare", aggiungono i nove presidenti delle Camere di commercio, - tutti i presupposti affinché le aziende-non

decidano di abbandonare la Sicilia. Piuttosto gli imprenditori, sia locali che nazionali o stranieri, devono guardare alla nostra regione come una terra dove conviene investire".

Tra le richieste di Unioncamere Sicilia alla nuova giunta pure il recupero dei centri storici e la riqualificazione degli edifici pubblici. Ma anche un alleggerimento della pressione fiscale come la fiscalità di vantaggio, interventi legislativi in

materia di accesso al credito e iniziative in favore del microcredito. "Gli imprenditori - dicono da Unioncamere Sicilia, - vengono da un periodo di crisi economica. Molte aziende hanno chiuso i battenti e chi è rimasto a galla lo ha fatto tra mille difficoltà. Per questo bisogna mettere in atto tutte le iniziative possibili per aiutare il tessuto imprenditoriale che, è bene ricordarlo, è fatto perlopiù da piccole imprese".



Giuseppe Pace

Finanziamenti Ue: più attenzione a isole e montagne

BRUXELLES - Dare un sostegno adeguato alle regioni montane, così come alle isole e ai territori scarsamente popolati dell'Unione: il Parlamento europeo ha dibattuto sull'argomento, in seduta notturna, ma con molti interventi, 47 gli eurodeputati che hanno chiesto di parlare.

L'europarlamentare Niccolò Rinaldi ha chiesto, tra l'altro, una delega specifica, in seno al collegio dei commissari, per la questione della montagna e delle isole. Il commissario alla Politica regionale Johannes Hahn ha ricordato che per queste aree esiste la possibilità di "un cofinanziamento modulato che tenga conto delle loro particolarità". Il commissario ha quindi riconosciuto che è necessario intervenire nelle isole e nelle zone montane, ad esempio, aumentando la ricerca o garantendo a tutti l'accesso a internet. In futuro, ha quindi osservato, gli aiuti comunitari ora calcolati sul solo prodotto interno lordo potranno anche tener conto di indicatori complementari, così come sono stati richiesti dai parlamentari, per un sostegno mirato alle zone più svantaggiate, insulari o montane.

**Gli imprenditori
chiedono fiscalità
di vantaggio e misure
per il microcredito**